



Provincia Regionale di Messina
Gabinetto del Presidente



EUROPANEWS
Newsletter redatta a cura
dell' "Ufficio Europa ed Interventi Comunitari"

16 Aprile 2014

Un viaggio sicuro parte dal web

Un europeo su tre prenota viaggi e soggiorni online, ma non tutti i siti internet risultano essere affidabili e sicuri. La Commissione europea ha svolto un'indagine a tappeto nello scorso anno per verificare la conformità dei siti al diritto europeo, con risultati sorprendenti. Nel quadro di un'azione concertata svolta dalle autorità nazionali che si occupano della tutela dei consumatori e coordinata dalla Commissione europea, nel 2013 sono stati controllati 552 siti web di viaggi. Il risultato è stato sconcertante: ben 382 dei siti esaminati non rispettavano il diritto europeo in tema di tutela dei consumatori. Dopo una forte azione volta a far rispettare la legislazione vigente, la quota dei siti web controllati e risultati conformi al diritto in materia è salita al 62%. Il restante 38% può attendersi di essere oggetto di ulteriori provvedimenti, visto che le autorità europee continuano ad operare per garantire che i diritti dei consumatori siano pienamente rispettati.

leggi tutto :

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/concorrenza/siti_turismo_it.htm

Il Parlamento chiede etichette "Made in" obbligatorie per rafforzare la sicurezza dei prodotti

Le etichette "Made in" dovrebbero essere obbligatorie per i prodotti non alimentari venduti nel mercato comunitario, secondo le norme approvate dal Parlamento martedì che hanno come obiettivo una maggiore protezione dei consumatori attraverso il rafforzamento della sorveglianza e dei criteri di sicurezza dei prodotti. I deputati hanno inoltre chiesto pene più severe per le imprese che non rispettano le norme di sicurezza e vendono prodotti potenzialmente pericolosi. I deputati hanno sostenuto la proposta della Commissione di rendere obbligatorio il marchio del paese d'origine, sostituendo così l'attuale sistema volontario, affermando che le etichette "Made in" permetterebbero di migliorare la tracciabilità delle merci e di rafforzare la tutela dei consumatori. A oggi, circa il 10% dei beni presi in esame dal sistema di allarme RAPEX dell'UE non è riconducibile al produttore.

leggi tutto :

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20140411IPR43453/html/Etichette-Made-in-obbligatorie-per-rafforzare-la-sicurezza-dei-prodotti>

I lavoratori UE potranno trasferire la pensione integrativa quando si spostano all'estero

I lavoratori comunitari che si trasferiscono in un altro paese dell'UE potranno usufruire a pieno dei diritti pensionistici grazie a un progetto legislativo approvato dal Parlamento martedì. Il progetto legislativo deve ancora essere approvato formalmente dal Consiglio dei ministri. "Il testo rappresenta un miglioramento effettivo per molti lavoratori. Si tratta di un grande passo avanti per la libera circolazione dei lavoratori e una spinta verso un'Europa sociale", ha dichiarato la relatrice

Ria Oomen-Ruijten (PPE, NL), che ha aggiunto: "Una buona pensione è una necessità, ora che gli europei possono aspettarsi di vivere molto più a lungo". Diritto a una pensione completa. Le attuali norme UE garantiscono che i lavoratori che si spostano in un altro paese dell'UE non perdano i loro diritti pensionistici obbligatori, cioè quelli forniti dallo Stato. Tuttavia, non esistono norme comunitarie equiparabili per i regimi pensionistici integrativi, finanziati o co-finanziati dai datori di lavoro. Per tale motivo, i lavoratori che si spostano tra gli Stati membri rischiano oggi di perdere i loro diritti acquisiti, se il periodo temporale di residenza non è ritenuto sufficientemente lungo dallo Stato in cui si trasferiscono.

leggi tutto :

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20140411IPR43444/html/Mantenere-i-diritti-pensionistici-trasferendosi-in-un-altro-Stato-dell%27UE>

Il Parlamento protegge i contribuenti in caso di aiuti alle banche in difficoltà

Tre normative UE per garantire che le banche si assumano i rischi di un fallimento piuttosto che fare affidamento sul denaro dei contribuenti sono state approvate dal Parlamento martedì. Due testi riguardano la ristrutturazione e la liquidazione delle banche in difficoltà, e un terzo impone che siano le banche, e non i contribuenti, a garantire il rimborso dei depositi correnti fino a 100.000 euro nel caso di fallimento di una banca. Queste misure completano il sistema di vigilanza bancaria unica, già in vigore, e fanno compiere all'UE un grosso passo in avanti sulla via dell'Unione bancaria.

leggi tutto :

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20140411IPR43458/html/Il-Parlamento-protegge-i-contribuenti-in-caso-di-aiuti-alle-banche-in-difficolt%C3%A0>

Verso l'unione bancaria - Un sistema comune per affrontare la crisi di una banca

La crisi del 2009 ha mostrato che le banche non sanno affrontare le loro perdite e che, senza un meccanismo di risoluzione comune, sarebbero stati i cittadini a pagare. Una situazione allarmante diventata il punto di partenza per la costituzione di un'unione bancaria che sta prendendo forma lentamente. Il meccanismo di risoluzione per le banche in crisi sarà votato in plenaria martedì 15 aprile. Il meccanismo di vigilanza unico era stato adottato dal PE lo scorso settembre. Grazie al meccanismo di risoluzione, una nuova autorità dell'UE - il Comitato unico di risoluzione delle crisi - potrà decidere rapidamente come agire quando le grandi banche dell'eurozona si mettono nei guai. Il nuovo sistema permetterà di utilizzare un fondo di 55 miliardi di euro finanziato dagli istituti di credito. Per la sicurezza dei cittadini - e dei loro risparmi -, i primi a dover pagare il salvataggio di una banca saranno gli azionisti e i detentori di titoli.

leggi tutto :

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20140411STO43415/html/Il-mechanismo-di-vigilanza-unico-apre-le-porte-al-mechanismo-di-risoluzione>

Uguaglianza fra uomo e donna: progressi lenti ma sicuri

Secondo una relazione annuale dell'UE pubblicata oggi, le disparità uomo-donna stanno diminuendo in Europa, ma i progressi sono lenti.

La relazione ha rilevato disparità persistenti fra i due sessi a livello di occupazione, retribuzione e rappresentazione, mentre la violenza contro le donne continua a essere un grave problema.

- In media, le donne guadagnano il 16,4% in meno degli uomini.
- Solo il 27% dei deputati europei sono donne.
- Una donna europea su tre ha subito violenza fisica o sessuale dopo i 15 anni.

Gli sforzi compiuti dall'UE per ridurre le disuguaglianze hanno dato i loro frutti.

- Grazie a pesanti investimenti nelle infrastrutture per l'infanzia, il tasso di occupazione femminile è aumentato, passando dal 58% nel 2002 al 63%.
- Da quando è stata presentata l'opzione di azioni positive nel 2010, la proporzione di donne presenti nei consigli di amministrazione è salita dall'11% al 17,8%.
- Il 2013 ha visto l'adozione di leggi e azioni pratiche per contrastare la violenza basata sul genere, con un bilancio di 15,1 milioni di euro per finanziare apposite campagne.

leggi tutto :

http://ec.europa.eu/news/justice/140414_it.htm

Diritti fondamentali: cresce l'importanza della Carta dell'Unione europea a beneficio dei cittadini

La 4a relazione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, pubblicata oggi dalla Commissione europea, dimostra che questo documento sta assumendo sempre maggiore importanza e rilievo: sempre più spesso la Corte di giustizia dell'UE applica la Carta nelle proprie decisioni e i giudici nazionali sono sempre più consapevoli del suo impatto e chiedono orientamenti alla Corte europea di giustizia. La Commissione europea ha inoltre cercato di far valere sempre di più questo atto prendendo iniziative per promuovere e difendere i diritti dei cittadini ivi sanciti. Dal 2010 la Commissione europea ha introdotto una check-list dei diritti fondamentali e vaglia attentamente tutte le proposte legislative per garantire che siano "a prova di diritti fondamentali". La relazione annuale sull'applicazione della Carta ripercorre i progressi compiuti e individua sfide e problemi. Ne emerge chiaramente che la Commissione europea pone i diritti fondamentali al centro di tutte le politiche dell'UE.

leggi tutto :

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-422_it.htm

Sale il livello di istruzione degli europei. Obiettivi di Europa 2020 più vicini

Migliorare il livello di istruzione dei cittadini dell'UE è uno degli obiettivi della strategia Europa 2020. Eurostat ha pubblicato le statistiche sulla percentuale di abbandono scolastico e di completamento degli studi di livello universitario. Eurostat ha diffuso alcuni dati sul livello di istruzione nei 28 Stati membri dell'Unione in relazione agli obiettivi di Europa 2020. Nel 2013 la

percentuale di giovani adulti (tra i 30 e i 34 anni) che hanno completato un percorso di istruzione "terziaria" (ovvero di livello universitario e post-universitario) è salita al 37%. Nel 2002, quando è iniziata la rilevazione, il dato era al 24% mentre l'obiettivo della strategia Europa 2020 è portare la percentuale almeno al 40% entro il 2020. La strategia si prefigge parallelamente di portare la percentuale di abbandono scolastico dei giovani tra 18 e 24 anni al di sotto del 10%. Nel 2013 la percentuale era scesa dal 17% (2002) al 12%, pertanto l'obiettivo fissato per il 2020 non appare molto lontano.

leggi tutto :

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/istruzione/indicatori_istruzione_europa2020_it.htm

Scoprire i vantaggi delle applicazione mobili per la salute

L'UE avvia una consultazione per raccogliere pareri su come utilizzare le tecnologie mobili per migliorare l'assistenza sanitaria in Europa, con risparmi potenziali dell'ordine di 99 miliardi di euro. La “**mHealth**”, o sanità mobile, offre diverse possibilità, fra cui l'uso di app installate su smartphone e tablet per:

- misurare la pressione arteriosa
- ricordare ai pazienti di assumere i farmaci
- somministrare insulina ai diabetici trasmettendo segnali di controllo alla pompa.

L'UE ha calcolato che queste app potrebbero far risparmiare **99 miliardi di euro** in Europa e ridurre quindi i costi dell'assistenza sanitaria:

- permettendo diagnosi precoci
- incoraggiando una strategia basata più sulla prevenzione che sulle cure
- riducendo anche del 30% il tempo necessario agli operatori sanitari per accedere ai dati e valutarli.

leggi tutto :

http://ec.europa.eu/news/environment/140410_it.htm

Cittadini europei: meno tasse, più mobilità

La Commissione europea ha lanciato due consultazioni pubbliche coadiuvate dalla creazione di un gruppo di esperti per raccogliere idee e proposte su come affrontare gli ostacoli fiscali che intralciano l'attività transfrontaliera nel mercato unico. Recenti statistiche dimostrano come molti cittadini europei si spostino attraverso le frontiere per motivi di lavoro, per trasferirsi nel periodo della pensione, per acquistare beni o investire in attività in paesi diversi da quello di provenienza. Circa 14,1 milioni di cittadini della UE (lo 0,2% della popolazione totale europea) risiedono in uno Stato UE diverso dal proprio e quasi il 30% acquistano merci offline e online da imprese con sede in altri Stati membri. A fronte di tale situazione, il gruppo di esperti creato dalla Commissione europea riunirà le parti interessate per individuare quelli elementi legati alla tassazione diretta che possono influenzare l'attività *cross border* di un cittadino europeo all'interno del mercato unico.

leggi tutto :

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/fiscalita/tassazione_crossborder_it.htm